

Due donne vestite di nero

Michela Li Puma e Vincenza Novello rappresentano alle assise del P.C.I. la volontà di riscatto delle nusse femminili del Meridione

Michela Li Puma non era mai uscita dalla borgata Raffo, comune di Petralia Soprana in provincia di Palermo, fino all'anno scorso, quando si recò in pellegrinaggio, insieme con la figlia e migliaia di siciliani, a Portofino della Ginestra. Non aveva mai visto una città, tanto meno una gentile città. Michela Li Puma è venuta al Congresso nazionale del Partito comunista, tutta emozionata, quasi sparita dalla folla dei compagni...

PIAZZE ROSSE

Al VII Congresso del Partito Comunista Italiano

Non c'è solo la Piazza Rossa di Mosca: tutte le piazze sono rosse, dove morì un compagno o un partigiano, dove le pietre dure bevvero il sangue, dove camminarono al sole le mosche sulle facce rivolte in alto.

Non solo sulla Piazza Rossa di Mosca, davanti al letto di Lenin, sfilano righe fitte di gente, pari all'acqua che passa ogni giorno sotto i ponti della Moscova.

In tante altre piazze del mondo vanno in fila i morti che caddero contro il selciato, indifferente; vanno in fila i vivi che aspettano una stagione nuova.

S'allarga il rombo di un passo che viene di tanto lontano, pesante, implacabile, fondo: il passo di quelli che in tutta la vita non ebbero niente, di quelli che sono arrivati sulla Piazza Rossa di Mosca, di quelli che arriveranno tra breve su tutte le piazze del mondo.

RENATA VIGANO

LE ACCOGLIENZE POPOLARI AD ANDRÉ MARTY

CIVITAVECCHIA FESTEGGIA L'EROE DEL MAR NERO

Un corteo interminabile ha accompagnato l'ospite per le vie della città - Il comizio del Sindaco di Livorno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE CIVITAVECCHIA, 7. - Un sole caldo ed eccitante, un mare azzurro e una selva di bandiere rosse, tricolori e fiamme hanno salutato questo pignone di André Marty, l'eroe del Mar Nero, il vecchio marinai rivoluzionario francese, uno dei più amati dirigenti del Partito comunista fratello.

Quando alle 17 precise il breve corteo delle automobili che recavano la delegazione francese e il Sindaco di Livorno è sopraggiunto sulla Piazza del Mercato, una enorme folla di donne, uomini, bambini è accorsa intorno alla sede della Cooperativa dei portuali che ivi ha sede. Le stoffe di motociclisti con bracciale rosso, che avevano scortato il corteo dalle porte della cittadina, hanno dovuto faticare non poco per lasciare ai nostri compagni lo spazio necessario per scendere dalle macchine; una volta dentro la sede della cooperativa, il compagno Marty ha ricevuto

il saluto della cittadinanza, portogli da Renato Pucci, l'ex Sindaco comunista di Civitavecchia, il pensiero della carica dopo i fatti del 14 luglio, e dal compagno Ranalli, responsabile di zona del PCI. Quindi, portato a braccia da alcuni portuali ha fatto il suo ingresso nella sala del compagno Giulio De Summa, semiparalitico e quasi cieco per la tarda età, che non aveva voluto rinunciare, nella sua qualità di decano del Partito a Civitavecchia, all'onore di avvicinare André Marty. Quanto mai fiero è stato l'abbraccio del due vecchi combattenti della classe operaia e un caldo applauso del presenti ha suggellato il commovente episodio.

La « Marsigliese »

La folla aveva inteso letteralmente occupato il salone delle riunioni del palazzo della cooperativa e, richiamato dagli evviva, il compagno Marty ha dovuto gridare e pronunciare brevi parole.

« Questa bella manifestazione — ha detto l'ospite — da parte della cittadina marinara mi è particolarmente cara perché serve a rinnovare la fraternità e l'amicizia che lega i lavoratori italiani con quelli francesi. Un corteo di alcune migliaia di cittadini si è allora snodato per le vie della città: bandiere, stoffe, striscioni si levavano alti sulle teste fra un crocchiarsi di canti; « Bandiera Rossa » e la « Marsigliese » si sono dati il cambio finché Marty, che precedeva con rapido passo la massa di popolani esultanti, non è giunto al posto di blocco che dà l'accesso agli impianti portuali. Qui la folla ha dovuto fermarsi e solo l'ospite, insieme con un ristretto gruppo di dirigenti locali del Partito, hanno visitato i « docks » mano a mano che il gruppo di compagni procedeva fra le banchine, i lavoratori del porto e il pubblico che si affacciava alle terrazze appollaiate su i tetti, mentre le sirene dei rimorchiatori facevano squillare la loro gioiosa voce in onore dell'ambasciatore. E uno di questi rimorchiatori, il « Felicità », messo a disposizione dall'armatore Cinciarli comandato da Agostino Scotti, lo ha preso poco dopo a bordo insieme coi suoi accompagnatori. Le rovine prestate dai bombardamenti alleati e dalle mine tedesche sono allora apparse più evidenti: banchine smozzicate, noli frantumati, qualche gru rimessa in efficienza da breve tempo e lo scarico movimento del porto, l'esultanza dei navigli all'ormeggio stavano a denotare la crisi che hanno portato con loro quei bombardamenti e quelle mine. Di fronte a tanta squallore, più efficaci, più reali ci sono tornati, alla mente le parole che qualche minuto prima avevamo ascoltato dalla voce di un portuale che si rivolgeva a Marty: « Il governo fa poco o nulla per la ripresa del traffico nel nostro porto; coi suoi piani di guerra e gli sbarchi delle armi PAM, solo in questo modo vorrebbe lavorare il lavoro, noi tutti noi abbiamo deciso sin dal maggio scorso, da quando i primi cannoni furono imbarcati in America per mandarli in Italia, sin da allora abbiamo deciso che questo deve essere un porto di pace. E lo sarà ».

Parla Furio Diaz

Le 18 erano passate da qualche minuto, quando dal balcone della casa della cooperativa, ad una folla che fremeva la Piazza del Mercato, il compagno Furio Diaz ha preso la parola. Le rivelazioni del Comune democratico di Livorno, l'altra città marinara del Tirreno cui sorte ancor più triste toccò per gli avvenimenti bellini, sono state al centro del discorso. L'unità realizzata dai comunisti in seno alla Giunta livornese, la funzione delle consultazioni popolari e dei consigli tributari, efficienti organismi creati e potenziati per la realizzazione di una effettiva collaborazione amministrativa della città fra Sindaco e popolo, gli enormi progressi conseguiti in tutti i campi della laboriosa Livorno, l'enumerazione di quanto è stato fatto e di quanto sarà fatto dopo le elezioni amministrative hanno riscosso l'entusiasmo di Civitavecchia democratica, che da oltre due anni è costretta a segnare il passo perché priva di una guida in cui possa riporre la propria fiducia.

Scosse di terremoto a Spoleto

SPOLETO, 7. - Due scosse di terremoto sono state registrate questa notte a Spoleto, una ondulatoria di particolare violenza alle ore 0,55 della durata di tre secondi ed una seconda pure ondulatoria meno forte alle ore 1,30. Le due scosse non hanno provocato alcun danno né panico tra la popolazione.

UN ECCEZIONALE DOCUMENTARIO DEL REGISTA SOVIETICO GHERASSIMOV

La nuova Cina ha parlato dallo schermo dell'Adriano

Il film del Congresso presentato ai delegati - La storia della Cina dalla secolare oppressione alla libertà - Gioia e fiducia su tutti i volti

Alle ventuno Notati, che fungono da presidente, dichiara chiusa la seduta. Ma i delegati ebbero un attimo di incertezza, prima di avviarsi verso le uscite dell'Adriano. Quasi tutti sapevano infatti che, dopo la seduta, avrebbe dovuto svolgersi uno spettacolo cinematografico di grande interesse. E infatti Notati disse: « Sono le ventuno. Tra un'ora precisa tutti i delegati ritorneranno nella sala. Sarà proiettato il documentario di Gherassimov « La Cina liberata » e il film di Gherassimov « La Cina liberata » e il film di Gherassimov « La Cina liberata » e il film di Gherassimov « La Cina liberata ».

Il volto di tutti: sul volto dei vecchi contadini, della fucina, della macchina, del trattore, del motore, delle mani che hanno imparato a maneggiare con precisione gli strumenti scientifici, per il benessere del popolo. Settecentocinquanta delegati ucraini, polacchi, cecoslovacchi, rumeni, di entusiasmo. E apparso a tutti noi il mondo che sogniamo. Un mondo che è vero e reale, e praticato verso l'avvenire. Anche questo film ci conforta nella lotta.

Non siamo soli. Milioni di uomini della Cina, della grande Unione Sovietica, sono con noi. A Stalin, a Mao Tse Dun, ai grandi capi dei due popoli fratelli è andato il lungo, caldo, commosso applauso del Congresso. Quando siamo usciti dalla sala dell'Adriano, avevamo un grido da dire. Non soltanto per un spettacolo meraviglioso, ma per una esemplare lezione di fiducia.

TOMMASO CHIARETTI



« La Cina liberata »: un momento della bellissima sequenza che narra l'assegnazione delle terre ai contadini di una provincia cinese

Spettacolo festoso

La gioia è sul volto dei bimbi cinesi, per i quali si aprono le scuole della vita, sul volto delle madri, che hanno un letto caldo per mettere al mondo i propri figli. E le contadine di Matera, che non, per tutte le parti, hanno pianto la gioia. La gioia è ovunque. Una parte mirabile del documentario è dedicata alle feste che il popolo crea e rinnova in onore di se stesso, dei suoi grandi capi, dei suoi amici, dei suoi nemici. Nel sole, nelle strade che hanno veduto gli eccidi sanguinosi di Ciang, il popolo cinese danza meravigliose pantomime, e si beffa di Ciang, e guarda con ira al drago multicolore ormai morto. Volteggiano nell'aria le bandiere rosse, splendidi di seta, in un patto entusiastico. Sfilano le guardie della Repubblica, avvolte nei candidi di costumi, e reggono con sicurezza le bandiere della nuova Cina. Le loro mani sono forti. Sono le mani che hanno guidato le pos-

GRAVI RIVELAZIONI DELLA STAMPA BRITANNICA

L'Italia divisa in due nei piani dei bellicisti americani

I generali italiani avranno il comando solo a sud della «linea gotica».

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

LONDRA, 7. - Le notizie comparse sulla stampa italiana in relazione al colloquio Eisenhower-Marras, trovano conferma negli ambienti politici londinesi. La divisione dell'Italia tra il settore centrale e il settore meridionale del sistema atlantico, secondo una linea che verrebbe a coincidere con la « linea gotica » è considerata qui il risultato sia di una attenta valutazione che il quartier generale di Eisenhower avrebbe compiuta delle possibilità militari del governo italiano, sia di un compromesso diretto a conciliare nella ripartizione dei comandi e dei settori le pretese britanniche con quelle francesi.

Il Times pubblicò giorni fa un lungo esame delle capacità e della forza del nuovo esercito italiano, esame il quale, evidentemente, rispecchiava il giudizio degli alti comandi. La notizia del Times arrivava velatamente alla conclusione che le possibilità di utilizzare l'esercito italiano sulla frontiera orientale alpina (e cioè su quella che, nei piani di guerra atlantici, dovrebbe essere un fronte di prima linea), apparivano problematiche per tre ragioni: 1) l'influenza del movimento, per la pace in Italia, che potrebbe portare, in caso di un'aggressione lanciata dai governi atlantici, alla disgregazione di larga parte dell'esercito; 2) le scarse garanzie date da molti dei giovani ufficiali di complemento italiani nei quali ancora, all'inizio dell'insurrezione del movimento per la pace, la politica del-

Juli, sarebbe stato accordato alla Francia il controllo militare della costa mediterranea, sino al Golfo di Genova, e dell'Alto Adriatico.

Contusi a Napoli i lavori del Congresso di Tisiologia

NAPOLI, 7. - Con la discussione sulla vaccinazione antitubercolare si è chiuso il X congresso italiano di Tisiologia. Il prof. Vincenzo Moraldi ha esposto il meccanismo di azione dei due vaccini attualmente in uso, cioè del B.C.G. e dell'antitubercolina integrale, concludendo che il B.C.G. ha un effetto più radicale. Sono seguite le relazioni di Buonominni, Salvio, Giovannardi, Brusa, Sagone e Chiariotti.

La discussione, alla quale hanno preso parte numerosi scienziati italiani e stranieri, ha portato alla conclusione che tanto il B.C.G. quanto l'antitubercolina integrale Pelagnani sono efficaci e insieme innocui, ma che il primo è da preferire per la sua azione più completa. Si può dire che la parola d'ordine che è uscita da tale dibattito è stata: vaccinare, vaccinare, vaccinare (come già aveva detto 20 anni fa il precursore delle vaccinazioni antitubercolari Eduardo Maragliano) vaccinare con qualsiasi tipo di vaccino, eventualmente con l'antitubercolina.

Quando tornarono, dopo un'ora di pausa, la sala dell'Adriano appariva trasformata. Era ancora la sala del Congresso, quella che i delegati avevano imparato già a conoscere in ogni suo angolo, nelle bandiere, negli striscioni, nei ricami, negli schiariti lungo il giro dei palchi. Ma l'Adriano aveva pure preso un poco del suo aspetto di cinema. Un ampio telone era calato al centro della sala, e sopra di esso, sul fondo del palcoscenico, era stato eretto un palco di scena. E sopra di esso, sul fondo del palcoscenico, era stato eretto un palco di scena. E sopra di esso, sul fondo del palcoscenico, era stato eretto un palco di scena.

Anche i compagni della Presidenza erano presi in platea, a vedere il « loro film ». Poi si è spenta la luce, e immediatamente sono cominciati gli applausi. I delegati si sono alzati, e hanno cominciato a cantare il « Inno della Segreteria », della Direzione, del Comitato Centrale, i segretari regionali, e così via. La platea ha cominciato ad applaudire. Ma poi tutti si sono calati, e si è cominciato a condensare in pochi minuti gli applausi di quattro giorni, che le mani non avrebbero resistito. Il Congresso è durato per sei giorni, e i suoi momenti di commovente e di entusiasmo, nei suoi personaggi. Sono passati gli oratori, il pubblico, i delegati, i doni di benvenuto, e il nuovo film di Gherassimov, portato fresco fresco dall'Adriano dagli stabilimenti di sviluppo e stampa, senza essere montato, limato, tagliato. Una primizia da laboratorio, come ha avuto diritto una voce all'inizio. Ma appunto per questo, forse, più convincente.

Una lezione di storia

Ed ecco il film di Gherassimov, ecco la Cina, ecci il paese, la gente che noi tutti sentiamo vicina ecci i nostri fratelli che hanno combattuto e vinto. Il « Inno » di Gherassimov, coadiuvato da tecnici e artisti del nuovo cinema cinese, ha girato a colori migliaia di metri di pellicola, da cui ha tratto questo eccezionale documentario. Sembrata che Gherassimov volesse parlare direttamente, dallo schermo, al pubblico dell'Adriano, di settecentocinquanta delegati al VII Congresso del Partito comunista italiano. Il film parlava ai delegati, operai del nord, ai delegati contadini del Mezzogiorno, agli intellettuali presenti in sala. Con il nitido linguaggio delle immagini, con le parole della storia, con i fatti esposti senza retorica, abbiamo veduto la Cina, quella che già conosciamo dal discorso del capo del popolo cinese, quella che ci appare descritto i reportages di Spano, la Cina libera.

Innanzi tutto una lezione di storia. La secolare oppressione delle dinastie imperiali, e poi, secoli di lotte degli operai e dei contadini cinesi: l'insidia imperialista dell'oppio, i boxers, e poi Sun Yat Sen, e il tramonto di Ciang, e Yen, e la lunga marcia, e la vita dei comunisti cinesi nella Repubblica rifiutata tra i monti. E poi la resistenza all'imperialismo giapponese, e il nuovo tramonto di Ciang, l'aranzata vittoriosa delle Armate Popolari. Canton, Pechino, Shantung, tutte le grandi città della Cina ci sono apparse con un volto nuovo, con un volto gioioso felice, il volto dell'avvenire. La gioia è la nota dominante di « La Cina liberata ». La gioia è

VEGETALLUMINA linimento advertisement with image of a bottle and list of ailments: contusioni, distorsioni, strappi muscolari, reumatismi, dolori articolari, scottature, geloni.

REGALA L. 50.000 a chi presenterà il migliore slogan pubblicitario per il suo nuovo prodotto. Includes image of a hand holding a pen over a document.

Le frasi che dovranno essere inviate NON OLTRE IL 10 APRILE 1951 resteranno di proprietà della CHINOTTO NERI e dovranno essere spedite alla SEDE CENTRALE di ROMA, Ufficio Pubblicità, V. Mandrone 334. Il nome dell'autore dello slogan prescelto sarà reso noto attraverso la Stampa.

FLORA BIANCHERIA - LANERIA - STOFFE PER UOMO TUTTO A BUON PREZZO FLORA VIA COLA DI RIENZO DAL 277 AL 289 (ang. via Silla)



Al ristorante: Ecco la ministra, signore. Desidera qualcosa d'altro? - Sì, vorrei che mi facesse un bel sorriso. - Spiacente, signore, nel menu d'oggi non ci sono sorrisi. E poi, come fa a sapere che adoperi il Dentrifico Durban's? - 4216 Dentisti consigliano l'uso del Dentrifico Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'OVERJAZZ.